

Proposta di utilizzo della *Intelligence and Development Scales (IDS)* nella valutazione della capacità a testimoniare dei/le minori presunte vittime di maltrattamento e abuso

Cristiana Alessia Guido, Alberto Spalice, Vera Cuzzocrea, Patrizia Patrizi

Nel corso della presentazione dello strumento IDS (2015, Hoegrefe Editore, Firenze) ne verranno descritte la potenzialità per l'utilizzo in ambito psicologico-giuridico, in particolare nella valutazione della capacità a testimoniare dei/le bambini/e di età compresa tra 5 e 11 anni.

L'obiettivo principale della presentazione consiste nel proporre un'analisi dei benefici dell'uso di un unico strumento che possa indagare più abilità che caratterizzano l'idoneità a testimoniare, a fronte dell'approccio integrato (singoli strumenti) utilizzato attualmente dai/le esperti/e.

Le IDS sono una batteria completa di test finalizzata a offrire un assessment dello sviluppo cognitivo e dello sviluppo generale del bambino, che affonda le sue radici nel lavoro di Alfred Binet e Josefina Kramer. Le aree prevalentemente esplorate attraverso l'IDS riguarderanno il funzionamento cognitivo globale (espresso in punti QI), la comprensione linguistica e la competenza emotiva (cfr. Linee guida Nazionali, L'ascolto del minore testimone 2014, p.183).

Il flash in una testimonianza. La Validazione della Flashbulb Memory Checklist (FBMC) per il ricordo di eventi privati

Tiziana Lanciano, Antonietta Curci, Grazia Matera, Ivana Ciavarella, Giuseppe Sartori

La valutazione dell'accuratezza del ricordo di un testimone rappresenta una delle questioni più dibattute nella ricerca applicata al contesto forense. La letteratura sui ricordi fotografici fornisce un notevole contributo al dibattito. In seguito ad eventi emotivamente intensi, le persone sono in grado di ricordare anche i dettagli periferici del contesto di apprendimento. Le caratteristiche fotografiche di alcuni ricordi autobiografici si applicano anche ai ricordi di eventi di rilevanza forense. Attualmente la ricerca si interroga sul fatto che, se un testimone fornisce un ricordo specifico, ricco di elementi periferici e di cui è altamente sicuro, questo possa essere considerato indicatore di accuratezza del suo ricordo. Obiettivo dello studio è validare uno strumento utile nei contesti forensi, costruito per indagare le caratteristiche fotografiche del ricordo di un testimone. Ai partecipanti è stato chiesto di scegliere un evento negativo e intenso, e rispondere ad una serie di questionari. I risultati supportano la struttura fattoriale dello strumento, sottolineando che la presenza di dettagli fotografici nel resoconto fornisce un indicatore della specificità del ricordo e del senso di sicurezza ad esso associato. I dettagli

misurati dallo strumento rappresentano una dimensione più ricca e qualitativa del ricordo, utile ai fini di una valutazione generale dell'accuratezza testimoniale.

**Strumenti clinici e psico-forensi per
l'analisi delle relazioni familiari: taratura
italiana del family system test**

Miriam Lutz, Silvia De Lorenzi, Tiziana Magro,
Fabio Benatti

Il panorama scientifico internazionale offre numerosi strumenti di indagine sulla qualità delle relazioni familiari per la maggior parte dei quali non è disponibile l'adattamento italiano.

Il presente contributo espone le caratteristiche del *Family System Test* (Gehring, 1993) e i risultati del progetto di ricerca di validazione italiana dello strumento condotto presso l'Università IUSVE di Venezia e l'Università di Padova. Il FAST si basa sulla teoria dei sistemi, rappresenta uno strumento economico e flessibile nella sua applicazione per descrivere la percezione delle relazioni familiari e facilitare, di conseguenza, la pianificazione, la realizzazione e la valutazione di interventi terapeutici. I dati raccolti per la taratura riguardano un campione composto da 628 soggetti, suddivisi per sesso e fasce di età, e 30 famiglie. Le ipotesi inferenziali hanno riguardato: la validità interna; l'indipendenza delle dimensioni "coesione" e "gerarchia"; la distribuzione delle varie tipologie di strutture familiari; la validità convergente e discriminante tra FAST e FACES III; le differenze nelle rappresentazioni fra genere maschile e femminile.

L'analisi statistica conferma una buona validità di

costrutto del FAST, convalidando le ipotesi iniziali.
I risultati ottenuti concordano, quindi, con quelli
ottenuti dall'autore del test all'interno dei suoi studi
su famiglie non cliniche.

EXI.D.A. Existential Damage Assessment

Sara Pezzuolo

EXIDA ha permesso, in accordo con le acquisizioni più recenti della giurisprudenza, di valutare e quantificare le conseguenze di un illecito civile sugli aspetti dinamico-relazionali che coinvolgono la persona. L'obiettivo era quindi quello di costruire uno strumento preciso, valido ed affidabile che misurasse ciò che la legge vuole sapere (Abbate, 2016). Il questionario è composto da 79 item ai quali il soggetto deve rispondere Vero/Falso. I punteggi sono poi distribuiti su due indici: l'indice di Contenuto (CONT) e l'indice di validità (VAL).

L'indice CONT è composto dagli item afferenti alle aree individuate. L'indice VAL pone attenzione alla validità del protocollo per rilevare eventuali tentativi di simulazione o di amplificazione della patologia.

La validazione ha coinvolto 324 soggetti suddivisi in tre gruppi: danneggiati (riconosciuti tali da sentenza del Tribunale), simulatori (soggetti ai quali si chiedeva di immaginare un evento traumatico ed indicare i sintomi al fine di ottenere un risarcimento), controllo (soggetti ai quali non veniva fornita nessuna particolare consegna). L'attendibilità del test ha messo in evidenza un ottimo livello (valori superiori a .90), stessi risultati per la validità di costruito e la validità discriminante.

EXIDA è l'unico test nel panorama testistico italiano atto a valutare il danno da pregiudizio esistenziale.

L'utilizzo del test mmpi-2-rf in ambito forense tra limiti e risorse

Monia Vagni, Valeria Giostra, Viviana La Spada, Daniela Pajardi

In ambito forense, sia civile, penale o minorile, l'esame della personalità è uno dei punti fondamentali delle valutazioni che un consulente o perito è chiamato a svolgere. L'attenzione posta in maniera crescente da parte dei professionisti chiamati a esprimere un parere tecnico in ambito forense è quella di individuare e selezionare strumenti psicodiagnostici che permettono una convergenza tra categorie nosografiche tipiche della psichiatria e della psicologia con le categorie di matrice giuridica. Lo strumento MMPI-2-RF (Benporath, Tellegen, 2008) si presta a fornire informazioni sul funzionamento personologico che risultano fruibili sia in ambito civile, nei casi di valutazione delle competenze genitoriali e del danno biologico di natura psichica, sia in ambito penale come per esempio nei casi di imputabilità, pericolosità sociale, messa alla prova, etc. Verranno illustrate le risorse e i limiti dello strumento in ambito forense alla luce della più recente letteratura. In particolare si illustrerà la capacità dello strumento di rilevare lo stile di risposta in termini di *underreporting*, cioè tendenza alla dissimulazione, e *overreporting*, cioè tendenza alla simulazione, mediante l'implementazione delle scale di validità.